Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

SEZIONE

In tutte le sezioni l'abbonamento per l'esposizione

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questi giorni

PORTATE OVUNQUE l'Unità

Nessuna copia resti invenduta!

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 29 ★ GIOVEDI' 29 GENNAIO 1959

PER RISOLVERE LA CRISI BISOGNA TENER CONTO DELLE ESIGENZE REALI DEL PAESE

Sei punti della C.G.I.L. per un nuovo governo I parlamentari democristiani contro Fanfani

MOSCA — Il compagno Togliatti seguito dai compagni Pajetta e Macaluso (in secondo piano sulla destra) attraversa i saloni del Kremlino avviandosi alla grande sala dove si tiene il Congresso (Telefoto)

Le designazioni d.c. - Gronchi ha consultato gli ex presidenti del Consiglio - Verso la scissione del PSDI

L'Esecutivo della CGIL ha diramato un comunicato nel quale è detto fra l'altro:

«Le vittoriose lotte sindacali condotte nei mesi scorsi da decine di migliaia di braccianti, dagli statali e da tutti i lavoratori per le loro rivendicazioni immediate e per un effettivo rinnovamento delle strutture economiche hanno messo a nudo le responsabilità del governo hanno posto in atto evidenza le pesanti spinte monopolistiche e reazionarie gravanti su di esso hanno contribuito in modo decisivo al verificarsi della crisi.

«Le stesse dichiarazioni con le quali il Ministro del Lavoro ha motivato le sue dimissioni costituiscono una chiara denuncia della incompatibilità fra la attuale formula di governo e l'attuazione di un programma capace di fronteggiare le urgenti aspirazioni dei lavoratori e del popolo.

«Il C.D.C. dichiara che tale politica è attuabile soltanto nel quadro di un programma di governo capace di raccogliere il consenso di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori ha' Questo programma deve basarsi sui seguenti punti fondamentali:

1) intervento dei pubblici poteri volto a sospendere ogni licenziamento in atto e ad assicurare nuove fonti di lavoro;

2) definizione e immediata attuazione di organici programmi di investimento nelle industrie a partecipazione statale con particolare riguardo alla creazione di nuovi complessi industriali nel Mezzogiorno e nelle Isole, riorganizzazione istituzionale delle industrie di Stato improntata sul carattere pubblicistico delle loro funzioni;

3) provvedimenti legislativi per gli imponibili di manodopera ordinari di trasformazione e di bonifica e per la soluzione attuazione delle riforme contrattuale e agraria;

4) migliori condizioni salariali e di lavoro in tutti i settori della produzione, il riconoscimento della validità generale dei contratti, una efficiente protezione sociale più dignitose condizioni di vita per i pensionati;

5) pieno accoglimento delle giuste rivendicazioni dei pubblici dipendenti;

6) completa liquidazione di ogni discriminazione e libero esercizio dei diritti sindacali e democratici nelle aziende e iniziative legislative le quali favoriscano il potere contrattuale del sindacato e assicurino la piena funzionalità delle commissioni interne».

Al terzo giorno di crisi, i comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato si sono pronunciati sia sulla formula di governo, sia sul nome del presidente del Consiglio avvenire. Le designazioni saranno oggi comunicate a Gronchi dai presidenti dei gruppi, sen. Piccioni e on. Gui. Esse non sono, naturalmente vincolanti per il Capo dello Stato, il quale dovrà tener conto anche delle designazioni suggerite dagli esponenti degli altri gruppi politici e al di là di esse delle effettive esigenze del Paese.

Le indicazioni dei gruppi parlamentari dc sono in ogni modo altamente significative: solo una ultima minoranza si è infatti espressa per una riconferma della formula bipartita: amori minori sono state le designazioni di Fanfani quale nuovo presidente del Consiglio. Il direttivo dei dc del Senato si è unanimemente espresso per la ricomposizione della più larga coalizione governativa in caso di rifiuto del PRI costituzione di un tripartito DC PSDI PLI. Presidente del Consiglio graditi per tali formule: Segni, Scelba, Leone.

Scelta obbligata per la necessità, ricorso al monocolore di presidenti del Consiglio preferibili: Piccioni o Gonella. Il direttivo dei deputati della Camera ha a maggioranza chiesto il quadripartito o il tripartito con Scelba o Segni o Gui; qualcuno si è pronunciato per il tripartito DC PSDI PRI o per il bipartito di Fanfani. In ultima istanza è stato proposto il monocolore o con Piccioni o con Pella o con Tambroni. Nella votazione di scelta che la DC offre al Capo dello Stato un elemento appare indiscutibile che quel nome sia quello di Fanfani al governo.

Questo orientamento deve essere stato sempre presente allo stesso Gronchi attraverso le quotidiane consultazioni che ha avuto modo di compiere per tutta la giornata di ieri. Al Quirinale sono infatti salite personalità come Pella, Scelba, Segni, candidati ognuno di essi alla successione.

Pella si è limitato a dichiarare che per indurre il governo occorre avere un grande senso dello Stato. Lui dice di averlo. Scelba ha posto nuovamente la propria candidatura a presidente di un governo quadripartito o tripartito con la esclusione del PRI o solo secondo lui, che sia in grado di scongiurare elezioni anticipate.

(Continua in 4 pag. 7 col.)

La D.C. propone due false soluzioni

Dc, Dpcc coesistono nel la DC. Ciò per una o l'altra ragione della crisi. Hanno un elemento in comune: sono [illegible] antagonistiche al punto che ne [illegible] la rappresentazione realmente [illegible] sotto un [illegible] o di destra e contengono la incapacità del partito che [illegible] di governare il paese.

La prima linea che [illegible] ha il campo in [illegible] momento [illegible] della crisi è quella di Fanfani (e di Savoldi) che vuole un nuovo governo DC PSDI PRI presieduto dal lo stesso Fanfani e in tutto simile al governo qui sconfitto e che, in caso contrario minaccia nuove elezioni.

La seconda linea è quella che propongono con diversi e sfumature sia il vecchio centro-sinistra sia una parte della direzione tanto [illegible] (Gui) sia anche una parte della destra democristiana ed è quella che parla di una ricostituzione del tripartito o del quadripartito con i liberali. È una linea che antimeticamente possibile appare assurda nella pratica non solo per la sua organica incapacità di affrontare i problemi del paese, ma anche perché nel PRI (ed è ragione di Pacciardi) nel PSDI (che i spaccherebbe) avrebbe più di quanto non le sia [illegible] e che non sono una parte della stessa DC posizione discordanti.

Scelta contraddittoria queste Dpcc sempre in realtà nascondono un'altra soluzione quella del monocolore che è reale a cui la DC dovrebbe dissentire tutta [illegible] in maniera [illegible] altre tradizioni. Me quale «monocolore»? Fanfani lo vuole tipo Zoli con un nuovo di sua fiducia (Segni? Tambroni?) che lo [illegible] le cose preparando [illegible] lavoro dello stesso Fanfani con un nuovo governo o con nuovi ministri. I probabili democristiani vogliono invece dopo la loro imposizione assurdo [illegible] ponte per una apertura a destra (con Pella [illegible]) o avendo comunque una politica fuori degli schemi del regime fanfaniano come potrebbe accadere con Piccioni o Gonella.

Nell'un nome quello che con trovi dalla condotta della DC in questa crisi e dunque un quadro torbido, che da un lato rivela sterilità e insanabili contraddizioni, dall'altro rivela obbiettivi reazionari [illegible] con differenti [illegible] e di [illegible] fanfaniano di non è che non una [illegible] Fanfani un governo [illegible] sotto un presidente della Repubblica [illegible] nel corona [illegible].

Ciò conferma [illegible] di [illegible] per uscire da questo pericolo o [illegible] quella che i comunisti indicano prima di tutto, porre al centro della crisi i problemi reali del paese, quali sono e pressi dalla lotta di grandi masse, nelle città e nelle campagne, e da vasti ceti intermedi produttivi e che non possono [illegible] nessun [illegible] in secondo luogo prendere atto della incapacità della DC di [illegible] un proprio governo [illegible] a realtà parlamentare del 25 maggio, che rende possibile una maggioranza fondata sulle forze popolari democratiche, e comunque interessate a restaurare la dialettica democratica battendo fino in fondo il fanfanismo. In questo quadro, anche le formule e gli uomini conterebbero meno e apparirebbero realizzabili anche soluzioni che, fuori di questo quadro appaiono invece impossibili.

Qualunque posizione di attesa, che si limiti a sollecitare assurdamente un «chiarimento» interno della DC, e che intanto lasci ai vari gruppi clericali e a Fanfani di condurre il loro gioco contro gli interessi del paese e della democrazia — come in nome dell'anticomunismo sembrano fare alcune forze intermedie di opposizione sia pure col proposito di «porre la DC dinanzi alle sue responsabilità» — significa invece favorire quelle soluzioni «transitorie» o quegli sbocchi elettorali che sono oggi un'ancora di salvezza per i disegni reazionari del fanfanismo, dei monopoli, di un regime clerico padronale.

PER FAR FRONTE ALLA RINASCITA DEL FASCISMO

Togliatti parla al XXI Congresso sui compiti dei P.C. in Occidente

I successi dell'Unione Sovietica sono un grande contributo alle vittorie del movimento operaio in tutto il mondo - Spetta ai partiti comunisti trovare nelle grandi tradizioni dei loro popoli le vie di lotta per la vittoria del socialismo nei loro paesi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 28 — Oggi, alla tribuna del XXI Congresso nel corso del dibattito hanno preso la parola i rappresentanti delle prime delegazioni straniere. Togliatti, Cin En Lai, Gomulka e Duclos. Quando, alle ore 17 il presidente del congresso ha chiamato alla tribuna il compagno Togliatti un grande applauso si è levato nella sala. Tutti i delegati e gli invitati si sono levati in piedi mentre Togliatti, che sedeva in prima fila accanto a Cin En Lai, Gomulka e Duclos, si dirigeva verso il proscenio. Appena spentosi il caloroso saluto dell'assemblea, il compagno Togliatti ha cominciato a parlare.

Parla Togliatti

Cari compagni delegati — egli ha detto — porto al XXI Congresso del P.C.U.S. il saluto del Comitato Centrale del Partito comunista italiano, il saluto fraterno e pieno di calore di due milioni e mezzo di comunisti e giovani comunisti dei quasi sette milioni di cittadini che hanno dato il loro voto nelle ultime elezioni e di tutti quelli del popolo italiano che [illegible] al vostro paese [illegible] la vostra [illegible] sentimenti di amicizia, [illegible] affetto e riconoscenza, perché siamo che voi siete il paese del socialismo e che la vostra opera è a favore del progresso del popolo, della democrazia e della pace. Noi abbiamo attraversato negli ultimi anni un periodo di duro lavoro e di lotte non sempre facili. Siamo usciti da esse, noi, più forti e politicamente più maturi. Coloro che vanno dicendo che una cosiddetta crisi del nostro partito sono stati amaramente delusi e si trovano essi stessi, ora, con le ossa rotte. I governanti clericali e socialdemocratici di Roma, che si sono dati per soddisfare la discriminazione del nostro partito [illegible] hanno [illegible] affrontare gravi problemi della crisi economica e civile. Ha [illegible] ad indebolirsi, [illegible] quando si è iniziata qui da voi la costruzione [illegible] del socialismo. Ha dimostrato la sua decisa superiorità sul capitalismo.

L'ha dimostrata in pace ed in guerra, nella edificazione [illegible] del Paese, come [illegible] del Paese dell'Europa Orientale, una grande offensiva delle forze della reazione. Ispiratori ed organizzatori di questa offensiva sono i grandi monopoli capitalistici, i quali si servono per condurla di vari partiti, da quelli tradizionali della borghesia, alla socialdemocrazia di destra, dai partiti cosiddetti cattolici a quelli di tipo fascista.

L'offensiva, diretta contro le libertà democratiche, tende a ridurre ed annullare le funzioni del Parlamento, a minacciare l'indipendenza della nazione. Col pretesto di «creare un unico mercato di sei paesi dell'Europa Occidentale, viene minacciato il livello di esistenza delle masse lavoratrici. Fagocitura e l'industria sono spinte verso una situazione critica assai grave. Grande, in questo momento, è la nostra responsabilità. Ma come ora noi abbiamo compreso quanto sia giusto affermare e sottolineare che la causa della democrazia, dell'indipendenza nazionale e della pace, è oggi nelle mani della classe operaia. Ma fare quest'affermazione non basta, se essa non si traduce nell'azione quotidiana di un partito che abbia carattere di massa, che sappia collegarsi strettamente con tutti gli strati della popolazione lavoratrice e guidi sul terreno della difesa tenace degli interessi e dei [illegible].

Voi compagni sovietici [illegible] a questo vostro congresso un bilancio impressionante di successi, di avanzate, di vittorie sulla via che conduce al comunismo. Il nuovo piano di sette anni, sviluppo nell'economia sovietica [illegible] solo [illegible] la vita [illegible] del popolo [illegible] sono stati amaramente delusi e si trovano essi stessi, ora, con le ossa rotte. I governanti clericali e socialdemocratici di Roma, che si sono dati per soddisfare la discriminazione del nostro partito [illegible] hanno [illegible] affrontare gravi problemi della crisi economica e civile. Ha [illegible] ad indebolirsi, [illegible] quando si è iniziata qui da voi la costruzione [illegible] del socialismo. Ha dimostrato la sua decisa superiorità sul capitalismo.

Ha dimostrato la sua superiorità sul capitalismo.

La superiorità del socialismo

Questo è un [illegible] [illegible] e dell'imperialismo, [illegible] qual per tanto [illegible] [illegible] affermati e tutta la [illegible] [illegible] sarebbe possibile costruire un'economia ed una società dove non esista più lo sfruttamento degli uomini. Di quanto si è iniziata qui da voi la costruzione [illegible] del socialismo. Ha dimostrato la sua decisa superiorità sul capitalismo.

Ha dimostrato la sua superiorità sul capitalismo.

Ha dimostrato la sua superiorità sul capitalismo.

Il nostro paese [illegible] [illegible] governo in parti [illegible] [illegible] e che [illegible] [illegible] Partito [illegible] [illegible] dell'Europa Occidentale, una conquista realizzata a favore di tutti i popoli. Oggi voi lanciate al vecchio mondo capitalista una nuova sfida: noi sappiamo che anche questa volta voi sarete vincitori e che per opera vostra e per opera dei partiti comunisti e operai dei paesi di democrazia popolare, della grande Repubblica popolare cinese, che su una terza parte del mondo lavorano a costruire una società nuova, il socialismo diverrà il sistema economico e politico dominante sul globo terrestre.

Questa vostra nuova impetuosa avanzata apre anche a noi, nei nostri paesi, nuove prospettive di estensioni sempre più grandi dell'influenza del socialismo, dei suoi principi, delle sue realizzazioni pratiche e della sua forza organizzata.

Ma guai a noi se pensassimo che poiché voi andate avanti con tanta sicurezza e così rapidamente e sull'esempio [illegible] conquiste realizzate [illegible] per noi aspettare il futuro che per forza dovrà dare ragione. Siffatta posizione sarebbe profondamente sbagliata. Noi sappiamo che ogni vostra nuova vittoria è una vittoria della nostra causa nel mondo intero. Sappiamo anche però — e questa è per noi la cosa più importante — che la conquista al socialismo e al comunismo del nostro popolo e del nostro paese richiede prima di tutto il lavoro e la lotta che noi dobbiamo condurre nelle nostre condizioni e con le nostre forze. A noi spetta difendere fino all'ultimo e il più che ci è possibile estendere le libertà democratiche e parlamentari. A noi spetta far fronte all'offensiva del grande capitale monopolistico. A noi spetta sviluppare le iniziative e l'azione politica necessarie per organizzare

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 2 pag. 8 col.)

Le indagini sul delitto Sist si spostano fuori di Roma

La giornata di ieri è stata molto movimentata per gli investigatori sull'uccisione di Nelly Sist. Sono stati operati due fermi: un giovane che vendeva burro in via Vetulonia e il sig. Martino Tornari che fece un fantastico racconto a due donne. I due fermi non hanno portato a scoprire niente di nuovo. Le indagini secondo le ultime notizie, si sono spostate adesso in una località imprecisata. Nella foto Martino Tornari [illegible] le due donne che impressionate dal suo fantasioso racconto lo hanno denunciato [illegible]

L'Ungheria propone negoziati agli S.U.

BUDAPEST, 28 — [illegible] ha [illegible] Budapest [illegible] Washington [illegible] per la [illegible] per [illegible] [illegible]

DOPO LA GRAVE PROVOCAZIONE POLIZIESCA ORDINATA DA FANFANI

A Firenze hanno scioperato gli operai delle officine Galileo Disertate dagli studenti le aule delle scuole e dell'Università

Assemblee popolari a Rifredi - Oggi al ministero del Lavoro riprendono le trattative sui licenziamenti decisi dalla SADE

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 28 — La Galileo stamane era come [illegible] carcere presidiato dalla polizia. CGIL, UIL e CISL avevano proclamato uno sciopero di [illegible] per [illegible] SADE [illegible] a Rifredi [illegible] lavoro. Essi, certo dopo l'eccezione e prova di [illegible] hanno preso [illegible] dal popolo. Dal [illegible] Rifredi [illegible] Rifredi [illegible] Casa del Popolo.

Sui muri di Roma accanto ai manifesti che inneggiano alla caduta di Fanfani sono fiorite ieri le scritte di solidarietà con i lavoratori della «Galileo»

[illegible] è stato per il vasto movimento di solidarietà si dispiegato attorno ai dieci lavoratori fattore trattenuti [illegible] arrestato ed attorno ai feriti. Nella mattinata e nel pomeriggio [illegible] ospedale [illegible] lavoratori della Galileo e la cittadinanza di Rifredi da tutta Italia di telegrammi [illegible] sono raccolte in due [illegible] nel teatro della [illegible] [illegible] fatti dominante. Lo di solidarietà, lo è stato per le polemiche accesesi attorno alla sostanza ed agli episodi [illegible] nei [illegible] stazioni di ieri.

All'assemblea pomeridiana hanno partecipato il compagno Luciano Lama [illegible] della Segreteria della CGIL e dalla Segreteria nazionale della FIOM [illegible] Terracini, delegati della Direzione del PCI [illegible] della Camera dei Deputati [illegible] democratici [illegible] [illegible] [illegible]